



Il Fisco semplice

n. 10
2023

Per ulteriori chiarimenti e quesiti in materia rivolgersi a:

Settore Fiscalità d'Impresa

Tel. 06 5866 220 · E-mail tributario@confcommercio.it

L'ARGOMENTO DEL MESE

a cura di Vincenzo De Luca, Responsabile fiscale Confcommercio-Imprese per l'Italia

La nuova IRPEF 2024

Premessa

Lo scorso **16 ottobre**, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, il decreto legislativo che attua **il primo modulo di riforma dell'IRPEF**. Il provvedimento - dopo avere ricevuto i previsti pareri delle Commissioni parlamentari competenti - è in attesa del via libera definitivo da parte del Governo e della successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Si tratta di un primo passo verso l'attuazione delle disposizioni contenute nella **Legge Delega al Governo per la riforma fiscale** e finalizzate a realizzare la revisione delle imposte sui redditi secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

1. **garantire il rispetto del principio di progressività**, nella prospettiva del cambiamento del sistema fiscale verso un'**unica aliquota d'imposta ("flat tax")**;
2. **conseguire il graduale perseguimento dell'equità orizzontale** prevedendo, **nell'ambito dell'IRPEF**, la progressiva applicazione della stessa **"no tax area"** per tutte le tipologie di reddito, privilegiando tale equiparazione, in primo luogo, tra i redditi di lavoro dipendente ed i redditi da pensione.

Alla luce di tali principi, il citato decreto legislativo riduce, quindi – **per il solo anno 2024 – da quattro a tre, le aliquote e gli scaglioni dell'IRPEF ed innalza la detrazione prevista per i titolari di redditi da lavoro dipendente.**

Il decreto contiene, anche, una importante novità per i **titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo**, consistente nell'introduzione di un'**agevolazione finalizzata ad incentivare le nuove assunzioni, attraverso una maggiorazione del costo del lavoro ammesso in deduzione ai fini dell'IRPEF e dell'IRES.**

Si tratta, senza ombra di dubbio, di misure apprezzabili che mirano a **ridurre la pressione fiscale sui contribuenti ed a mitigare la perdita di potere di acquisto dei redditi medio-bassi. È necessario, però – oltre l'orizzonte del 2024 – dare prospettiva strutturale a questi interventi.**

1. La revisione dell'IRPEF

Come detto, **limitatamente al 2024**, viene prevista la riduzione – **da quattro a tre** – degli scaglioni di reddito e

L'aforisma del mese

L'amministratore del Comune concepisce il diritto di giungere fino ad un certo limite come un dovere di giungervi, tanto più che la spinta a spendere c'è sempre, quando esiste la possibilità di tassare.

– Luigi Einaudi

delle corrispondenti aliquote progressive IRPEF, così come segue:

- a) **23%** per i redditi fino a **28.000 euro**;
- b) **35%** per i redditi superiori a **28.000 euro** e fino a **50.000 euro**;
- c) **43%** per i redditi che superano **50.000 euro**.

Attualmente, si ricorda, che sono vigenti le seguenti aliquote IRPEF per scaglione di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, **23%**;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, **25%**;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, **35%**;
- d) oltre 50.000 euro, **43%**.

Inoltre, **sempre per il solo 2024**, viene incrementata, da **1.880 euro a 1.955 euro**, la detrazione prevista per i **titolari di redditi di lavoro dipendente fino a 15.000 euro**.

Si eleva, di conseguenza, a **8.500 euro**, la soglia di **"no tax area"** prevista per i redditi di lavoro dipendente, che viene così equiparata a quella già vigente in favore dei pensionati.

Sul punto si segnala che – a fronte della modifica degli scaglioni e delle corrispondenti aliquote – non è seguita una speculare revisione delle altre detrazioni da lavoro. Tale circostanza potrebbe determinare degli effetti distorsivi sul prelievo fiscale. Auspichiamo, pertanto, che, con l'integrale attuazione della riforma fiscale, anche tale provvisorio effetto distorsivo venga rimosso definitivamente.

2. Revisione della disciplina delle detrazioni fiscali

Per i contribuenti titolari di un **reddito complessivo superiore a 50.000 euro**, viene rivista anche **la disciplina delle detrazioni fiscali**. In particolare, si stabilisce la diminuzione della detrazione, spettante per l'**anno 2024**, per un importo pari a **260 euro**, con riferimento ai seguenti oneri:

- › spese per le quali è prevista la detraibilità nella misura del **19%, ad eccezione delle spese sanitarie**;
- › erogazioni liberali in favore delle ONLUS, delle iniziative umanitarie, religiose o laiche;
- › erogazioni liberali in favore dei partiti politici;
- › erogazioni liberali in favore degli enti del Terzo Settore;
- › premi di assicurazione per rischi da eventi calamitosi.

3. Adeguamento delle addizionali regionale e comunale alla nuova disciplina dell'IRPEF

Si interviene anche sulle addizionali regionale e comunale all'IRPEF, adeguando gli scaglioni e le aliquote applicabili alla nuova disciplina dell'imposta sui redditi in vigore per il 2024.

4. Maggiorazione del costo ammesso in deduzione, ai fini IRPEF ed IRES, in presenza di nuove assunzioni

Per il **2024**, viene introdotta una maggiorazione del costo del lavoro, **ammesso in deduzione ai fini IRPEF ed IRES**, riguardante i nuovi assunti. Beneficiari di tale agevolazione sono:

- › titolari di reddito di impresa;
- › le imprese individuali, comprese le imprese familiari; le società di persone e le società ad esse equiparate;
- › gli esercenti arti e professioni che svolgono attività di lavoro autonomo.

In pratica, viene prevista una **maggiorazione del 20% del costo riferibile all'incremento occupazionale**, nel caso di nuove assunzioni di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

La maggiorazione viene incrementata al **30%** nel caso in cui venissero assunte **particolari categorie di dipendenti, che si ritiene necessitino di maggiore tutela** (quali, ad esempio, le persone con disabilità, le donne con almeno due figli di età minore di 18 anni, i giovani ammessi agli incentivi all'occupazione giovanile decaduti dal beneficio del reddito di cittadinanza).

5. Abrogazione dell'ACE ("Aiuto alla Crescita Economica")

A decorrere dal periodo d'imposta **2024**, viene abrogata l'agevolazione fiscale **ACE ("Aiuto alla Crescita Economica")**, che era stata reintrodotta con la Legge di Bilancio 2020.

Benché venga meno un importante strumento agevolativo in favore delle imprese, è di tutta evidenza che **l'abrogazione dell'ACE si sia resa necessaria, per "finanziare" il primo modulo di riforma dell'IRPEF**, soprattutto in un contesto in cui le risorse finanziarie risultano ridotte a causa dell'attuale situazione economica del nostro Paese.